

ASSOCIAZIONE
EMOFILICI
BRESCIA

“Elisabetta Ravasio Passeri” - A.P.S.

Sarezzo, 09 Luglio 2021

- Al Presidente pro-tempore di FEDEMO
segreteria@fedemo.it

Con preghiera di diffusione a Punto-e

- Al Presidente di PARACELSO
andrea.buzzi@fondazioneparacelso.it

Oggetto: Insieme per Elia: considerazioni.

Resto alquanto sbigottito alla lettura della mail di ARCE, se non altro perché sembra che durante l'ultima Assemblea del 13 Giugno non si sia parlato del significato del “Progetto per Elia”.

L'impegno preso dall'Assemblea, mi pare di non ricordare male, è stato quello di aiutare un emofilico giovane ad affrontare la vita con l'ulteriore patologia acquisita dopo un grave trauma, non solo quella di pagare lo strumento utile al cammino, peraltro ancora da valutare e ancora in fase di sperimentazione.

Dai toni della lettera, poi, mi pare che l'interesse per Elia si risolve nell'individuare l'ufficiale pagatore, motivando la scelta in base al fatto che il patrimonio di Fondazione è nato “...dalla spontanea elargizione di emofilici che hanno creduto nella costituzione di un progetto dal contenuto sociale e morale elevato...”: sottolineerei di tutti gli Emofilici (lo scrivente Gerardo Guerrino dice “anche campani”...) ma, è giusto ribadirlo, la parte decisamente più corposa venne stanziata dalla Baxter.

A questo punto, tuttavia, mi preme sottolineare che anche la raccolta per la somma in denaro deve essere per forza di tutti gli Emofilici (ma i campani, in questo caso, si tirano indietro...) proprio per evidenziare la forza, la compattezza e la solidarietà di un simile gesto, da parte dell'Assemblea di tutte le Associazioni presenti il 13 Giugno.

ASSOCIAZIONE
EMOFILICI
BRESCIA

“Elisabetta Ravasio Passeri” - A.P.S.

Rinresce pensare che tutte le buone parole espresse all’inizio della lettera di ARCE (“...fin dalla sua fondazione ARCE ha sempre dimostrato incondizionata sensibilità in ogni ambito sociale, economico, assistenziale...”) cadano rovinosamente su un gesto solidale, in nome di “paga pantalone” e non pensiamoci più.

Del resto il gruppo nato insieme a Paracelso, che ha dato subito la propria incondizionata disponibilità ed esperienza più che decennale, proprio per concretizzare il progetto, quale senso avrebbe se l’unico obiettivo, come evidenziato da ARCE, fosse solo quello economico? Il gruppo avrebbe lavorato, cercato di costruire un percorso che accompagni Elia verso una scelta tutt’altro che facile e dalle conseguenze imprevedibili, inutilmente?

Mi domando se anche altre Associazioni abbiano la stessa idea, augurandomi ovviamente di no: quanto detto in Assemblea circa l’opportunità di aiutare Elia, ma anche tutta l’impalcatura di Fedemo cadrebbero miseramente se il nostro compito fosse solo quello di trovare soldi.

Il significato più profondo della nostra Federazione sta nel condividere, costruire progetti per il bene di tutti gli Emofilici, lavorando insieme.

È un metodo educativo, costruttivo ed etico che favorisce, dovrebbe favorire mi vien da dire, la crescita di una solidarietà arricchente, non già di una lotta a far prevalere la propria idea per ottenere egemonia: questo, direi, lasciamolo ai politici di mestiere.

Il ricorso, poi, ai commi e controcommi degli articoli statuari di Fondazione lascia il tempo che trova: finora Paracelso ha sempre lavorato per il bene di tutti gli Emofilici (anche quelli campani...) e continuerà a farlo, senza che qualcuno glielo debba ricordare e senza alcun tornaconto. Per inciso, poi, vorrei sottolineare che ciò che è accaduto ad Elia non rientra tra le conseguenze dell’essere Emofilico, ma si aggiunge, sfortunatamente, alla patologia di base.

Mi auguro, quindi, che la comunità delle Associazioni si esprima in tutt’altro modo e mostri, semmai ce ne fosse bisogno, di che pasta sono fatti gli Emofilici quando si tratta di aiutare qualcuno.

Un cordiale saluto a tutti.

Walter Passeri, Renato Bertoli e il Direttivo **AEB** “Elisabetta Ravasio Passeri”.